

7 giugno 2003

UMBRIA

TABACCO, NON SCHERZIAMO

CITTA' DI CASTELLO — «Migliorare, non abolire il sostegno al tabacco». Questo il concetto fondamentale espresso dal sindaco tifernate Fernanda Cecchini al «Forum consultivo per lo studio d'impatto approfondito sul tabacco» indetto a Bruxelles dalla Direzione generale dell'Agricoltura della Commissione Europea.

«Tutti i cambiamenti dovrebbero servire a qualificare il sostegno alla produzione ed la creazione di reddito — ha spiegato il primo cittadino — incrementando gli aiuti per la ricerca e la sperimentazione, non certo a favorire rendite di posizione e attese assistenziali». La trasferta di due giorni che ha visto impegnata la Cecchini, come unico sindaco italiano che ha preso parte all'importante appuntamento, è servita per fare il punto sulla situazione- tabacco. «A sostegno della mia posizione — ha sottolineato — porto le esperienze dell'Alta Valle del Tevere, dove si è investito molto per passare dalla quantità alla qualità e si è lavorato concretamente per garantire l'attuazione di disciplinari di coltivazione tesi a ridurre al minimo l'uso di prodotti chimici e l'impatto ambientale». Una frase che vuole rompere con le posizioni di «alcuni esponenti ecologisti che hanno ribadito una contrapposizione ideologica di antica data tra coltivazione del tabacco e tutela della salute e dell'ambiente». E il peso della realtà Altotevere è stata puntualizzata a suon di numeri: a Città di Castello il tabacco impegna 2.300 ettari, pari al 20 per cento dell'intera superficie agricola utilizzata e coinvolge oltre 6.000 addetti. «Finchè il consumo del tabacco sarà legale, è fuorviante porre in antitesi tabacco e salute e non c'è alcun motivo di sacrificare questo tipo di coltura nei Paesi europei a favore delle produzioni extracomunitarie, compromettendo il reddito d'impresa e da lavoro che in Italia riguarda non meno di 27.000 unità aziendali e 120.000 addetti». Intanto sulla questione che si è aperta da mesi attorno al futuro della filiera verde, la Coldiretti dell'Umbria lancia il suo appello: «Sì alla riforma, no allo smantellamento del comparto». Il direttore regionale dell'associazione Francesco Lisi ha commentato: «Guardiamo in maniera positiva all'Ocm, ma rifiutiamo allo stesso tempo ogni possibile ipotesi che neghi futuro al settore». Oggi, peraltro, a Villa Montesca i Ds aprono la loro I conferenza agraria. Un dibattito ampio (a partire dalle ore 9 e fino alle 18 circa) che vedrà coinvolte istituzioni, sindacati, associazioni imprenditoriali, cooperative.

di Cristina Crisci